

«La nuova discarica rinviata alle calende greche». Ma a Terzigno è sempre muro contro muro

Il pugno duro di Bertolaso “Napoli pulita in 3 giorni”

No dei sindaci al piano del governo. Il sottosegretario: avanti lo stesso

■ Passa la linea della fermezza del governo sull'emergenza rifiuti a Napoli, nonostante il premier Berlusconi si fosse «commosso» per le «lamentele» del popolo anti-discarica. «Non arretriamo di un passo. Andremo avanti con il nostro piano», afferma Guido Bertolaso che risponde così al no dei sindaci dell'area vesuviana all'intesa con l'esecutivo sulla nuova discarica. Il capo della Protezione civile promette: «Entro tre quattro giorni a Napoli tornerà la normalità». Intanto a Terzigno la tensione è sempre alta: ieri c'è stato un corteo pacifico dopo un'altra notte di violenze.

I sindaci bocchiano il piano Bertolaso: io vado avanti

“Nuova discarica rinviata alle calende greche, ma isolate i violenti”

ANTONIO SALVATI
NAPOLI

Guido Bertolaso va avanti «senza arretrare di un passo», nonostante il no dei sindaci di Terzigno, Trecase, Boscoreale e Boscotrecase all'accordo presentato ieri in Prefettura: articolato in sei punti, resta comunque valido, diventando così unilaterale. Da oggi dunque niente conferimenti nell'ex cava Sari di Terzigno e sarà così per altri due giorni. Il tempo necessario ai tecnici per effettuare le analisi. Poi la discarica verrà riaperta, e sarà utilizzata solo dai comuni del-

l'area. Invece «per ora l'apertura di Cava Vitiello (la nuova discarica, ndr) è rimandata alle calende greche, per ora lì non si fa nulla».

«Un atto di saggezza», ha spiegato Bertolaso che non ha nascosto la delusione per il mancato accordo coi sindaci convocati in Prefettura. La richiesta avanzata dal sottosegretario è quella «di riprendere la vita ordinaria, aprire scuole e uffici», ma, soprattutto, di «isolare quelli che stanno palesemente strumentalizzando la protesta».

Dal canto loro i comitati che da settimane protestano a Terzigno riconoscono la di-

sponibilità dimostrata dal sottosegretario, ma chiedono la cancellazione dalla legge 123 che riguarda la riapertura dell'ex Cava Vitiello e non la sospensione «a tempo indeterminato».

«Dobbiamo fare una bonifica seria di Cava Sari, capire cosa ci sia finito dentro in questi mesi», spiega Francesco Matrone, rappresentante dei comitati di protesta che rivolge un appello anche alle istituzioni affinché sia tu-

Ancora feriti e arresti
La tensione si estende



anche all'impianto di Chiaiano

telata «quella parte movimentista perbene» che ieri ha marciato pacificamente verso la discarica, deponendo una corona di fiori davanti ai cancelli dell'ex cava. Perché anche la scorsa notte gli ormai noti gruppi di facinorosi hanno bersagliato le forze dell'ordine con petardi e pietre. Ritrovata una molotov pronta all'uso, mentre almeno altre tre sono state fatte esplodere. Sei feriti, tra le forze dell'ordine, e due manifestanti arrestati è il bilancio della nottata. Ieri pomeriggio invece un quantitativo di materiale esplosivo è stato trovato dalla polizia in un piazzale non lontano dalla rotonda Panoramica, epicentro della protesta.

Tensione anche a Napoli, dove è iniziata una raccolta straordinaria per cercare di rimuovere le oltre duemila tonnellate di rifiuti accatastate per le strade. Ieri mattina nel centro storico della città, un gruppo di residenti ha svuotato diversi cassonetti ricolmi di spazzatura bloccando così il traffico, mentre in piazza Carlo III un autocompattatore è stato dato alle fiamme. Disagi anche a Chiaiano, dove decine di persone hanno manifestato all'ingresso della discarica in via Cupa dei Cani rallentando l'accesso dei mezzi.

Le operazioni di conferimento sono riprese, dopo ore, per l'intervento della polizia che ha presidiato sia l'accesso di Chiaiano che quello dei Camaldoli. Il timore è che in questa discarica, dove attualmente si sversano 800 tonnellate di rifiuti al giorno, vengano dirottati gli autocompattatori



destinati a Terzigno. Sul punto Bertolaso è stato chiaro: «A Chiaiano continuerà ad essere conferito solo quanto stabilito.

Gli impegni devono essere rispettati anche con i cittadini di quella zona, sia per gli orari che per le volumetrie di immondizia sversate». Il resto dei rifiuti prodotti a Napoli quotidianamente, ossia 1200 tonnellate, saranno bruciate nel termovalorizzatore di ~~Acerra~~. «Quella sarà la prova del nove. Se funziona - ha proseguito Bertolaso - vuole dire che le strade di Napoli saranno pulite. A Napoli tornerà una situazione di normalità in tre, quattro giorni».

Bertolaso ha anche polemicizzato con il Pd, «che nel 2008 votò a favore dell'apertura della discarica di Terzigno» e oggi la contesta.

**Il piano andrà avanti anche senza i sindaci
Isolate i violenti,
Napoli tornerà normale
in tre-quattro giorni**

Guido Bertolaso

Sottosegretario
Protezione civile

I punti

Cava Sari

■ Niente rifiuti per tre giorni, per coprire ed eliminare la puzza. Poi riservata solo ai comuni dell'area vesuviana.



Cava Vitiello

■ Ogni determinazione circa l'apertura è sospesa a tempo indeterminato per conseguire ottimali condizioni di compatibilità ambientale e sanitaria del contesto, nell'ottica della migliore tutela della salute e dell'ambiente.

La concertazione

■ Partecipazione degli enti locali interessati e dei rappresentanti dei cittadini a un tavolo tecnico con le istituzioni per formulare proposte utili alla definizione del piano rifiuti.

Il nuovo piano

■ Impegno ad avviare in consiglio regionale un approfondimento sul piano rifiuti, compresa la definizione degli ambiti.

I cortei

■ Si sospendono con effetto immediato tutte le manifestazioni di protesta anche allo scopo di consentire la corretta attuazione delle misure.

A Giugliano

Operaio muore

nella raccolta

■ Un incidente mortale sul lavoro segna la nuova crisi dei rifiuti di Napoli. Un tecnico dell'Asia, azienda comunale per la raccolta dei rifiuti, è morto nell'impianto Stir (ex Cdr) di Giugliano, che lavora in turni straordinari per fronteggiare l'emergenza. Silvano Di Bonito, 49 anni, di Portici (Napoli), capoturno, è stato travolto da una pala meccanica all'interno di un capannone.



Molotov contro la polizia

GLI AGENTI **COSTRETTI A DIFENDERSI** DURANTE GLI SCONTRI NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA, NELLA ZONA DI TERZIGNO



L'altra faccia della protesta

I GIOVANI **A VOLTO COPERTO** CHE PRENDONO IN MANO LA SITUAZIONE QUANDO SCENDE LA SERA: LANCI DI PIETRE E BOTTIGLIE INCENDIARIE



Napoli senza pace

IL CAPOLUOGO CON I SACCHETTI DI IMMONDIZIA CHE TRACIMANO È INVADONO LE STRADE: IERI NUOVI SEGNALI DI **INSOFFERENZA POPOLARE**

In marcia

LA POPOLAZIONE DEI **COMUNI VESUVIANI** MANIFESTA IERI MATTINA CONTRO IL PIANO BERTOLASO

